

Dunque tornando alla questione di Roma, il Governo non fa proposte, ma non si oppone a che sia considerato il caso di questa provincia, di cui la città rappresenta un ente completamente disgiunto dalla provincia. (*Commenti animati*).

*Voci.* Anche Venezia!

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Naturalmente, se la Camera non crede di accettare l'emendamento proposto per i deputati di Roma, farà quello che la sua coscienza le detta. Io credo che la questione di Roma vada considerata. Come dicevo altra volta, le capitali di tutto il mondo hanno un ordinamento diverso. Negli Stati Uniti la città di Washington è sottratta completamente al diritto comune. (*Commenti animati*).

Ad ogni modo, ripeto, la Camera farà quello che vuole.

Per quanto riguarda viceversa la questione essenziale, i due termini, il Governo mantiene il termine di cinque per le prossime elezioni ed afferma la necessità di indicare il termine di dieci come termine definitivo. Su questa base il Governo mantiene ferma la sua formula.

*Voci.* Ai voti! Ai voti! (*Conversazioni animate*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzolani, il quale nel secondo comma, alle parole: «eleggere almeno cinque deputati» propone di sostituire: «eleggere almeno sette deputati».

MAZZOLANI. Ho conservato per tanti anni la così poco imitata abitudine del silenzio, che spero mi sarà data dalla cortesia dei colleghi la possibilità di esporre brevemente le ragioni a sostegno del mio emendamento.

Avrei anzi rinunciato a svolgerlo, se le dichiarazioni fatte ora dal presidente del Consiglio non mi dessero occasione a qualche immediata osservazione in contrasto.

Il presidente del Consiglio, come ultima modificazione degli accordi ai quali sono arrivati il Governo e la Commissione eletta per esaminare il testo della riforma, ha proposta una disposizione transitoria. Ora io vorrei invitare la Camera a considerare che, o si deliberi per il minimo della provincia o per il massimo della regione o per un termine intermedio si deve ad ogni costo evitare di deliberare una disposizione transitoria per una sola e fondamentale ragione, che non può essere sfuggita alla mente acuta dell'onorevole presidente del Consiglio.

Nel paese, non quello che vedo io secondo le lenti del mio partito, non quello che vedono alcuni altri secondo le lenti del loro partito, ma in tutto il paese, in tutti i partiti, è diffuso un alone di sospetto, non voglio dire di antipatia, ma di poca considerazione per la Camera. Forse la sua attività di questi ultimi anni ha contribuito ad aumentare questo discredito. Il sapere, per esempio, che la Camera ha votato, a suo tempo, il suffragio universale, dopo aver consentito che due, o quattro mesi prima, la proposta del suffragio universale fosse in maniera poco educata schernita nell'Aula, certo non ha potuto contribuire ad attirare sulla Camera le simpatie del paese. Sapere che la Camera - questa Camera - ha votato la guerra senza volerla (*Rumori*), sapere altre cose che ora è inutile ricordare, non può aver contribuito ad accrescere la considerazione del paese verso di essa.

Ora una disposizione transitoria, che ha tutta l'apparenza di prendere in considerazione l'interesse elettorale di alcuni colleghi, i quali oggi son qui... (*Interruzioni*) e domani dovranno ripresentarsi agli elettori, non può che alimentare questo discredito, che noi abbiamo invece il dovere di distruggere con tutte le nostre forze.

Ecco perchè io, che sono così affezionato alla legge da essere disposto a votare qualsiasi minimo o massimo, purchè la legge sia approvata, ho presentato un emendamento che è ispirato dal proposito di trovare un accordo tra le due proposte estreme, quella massima e quella minima.

Tenete conto del mio stato d'animo, che dovrebbe essere anche il vostro. La legge ha lo scopo di rialzare nel paese la dignità del Parlamento, dandogli la sensazione che il Parlamento non è la rappresentanza uscita dalle manovre, dai brogli, dalle violenze che avvengono nelle votazioni a collegio uninominale, ma è la rappresentanza, possibilmente proporzionale, di tutti i partiti. Ora noi distruggiamo questa prima impressione proprio per le prossime elezioni, per far piacere ai 450 deputati che adesso qui siedono, e votiamo una disposizione transitoria che prepara loro con una maggiore facilità l'accesso alla nuova Camera, ed ecco perchè alla disposizione transitoria proposta dal presidente del Consiglio oppongo un risoluto rifiuto salvo a votare tutte le altre soluzioni.